

**Regolamento di attuazione del “Piano di Indirizzo Forestale” della Comunità Montana Valle Seriana
Stralcio Alta Valle (Villa d’Ogna, Oltressenda Alta, Ardesio, Valgoglio, Gromo, Gandellino, Valbondione)**

Sommario

Parte I - Generalità	3
Art. 1 – Durata e ambito di applicazione	3
Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano	3
Art. 3 – Attuazione del Piano.....	4
Art. 4 – Interventi correttivi del Piano.....	4
4.1 Rettifiche	4
4.2 Modifiche	5
4.3 Varianti	5
4.4 Procedure di approvazione	5
Art. 5 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano.....	5
Parte II – Rapporti colla Pianificazione Territoriale	6
Art. 6 – Rapporti col Piano Territoriale Regionale (PTR)	6
Art. 7 –Rapporti col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	6
Art. 8 –Rapporti colla pianificazione del Parco delle Orobie Bergamasche	7
Art. 9 –Rapporti colla Rete Ecologica Regionale RER	7
Art. 10 - Rapporti colla pianificazione comunale (PGT).....	7
Art. 11 - Rapporti col Piano Cave Provinciale (PCP)	8
Art. 12 - Rapporti col Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI).....	8
Art. 13 - Rapporti col Piano Faunistico Venatorio Regionale	8
Art. 14 – Rapporti coi Piani di gestione siti NATURA 2000.....	8
Art. 15 – Rapporti coi Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)	9
Art. 16 – Rapporti coi Piani del Verde	10
Art. 17 – Rapporti colla pianificazione assestamentale (PAF).....	10
Parte III – Formazioni forestali e non forestali	10
Art. 18 - Soprassuoli arborei.....	10
Art. 19 – Formazioni vegetali irrilevanti	10
Art. 20 – Arboricoltura da legno.....	11
Art. 21 – Sistemi verdi “fuori foresta”	11
Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico	11
Art. 22 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico	11
Art. 23 – Tipi di trasformazioni ammesse.....	11
Art. 24 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)	12

Art. 25 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura).....	12
Art. 26 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (biodiversità e paesaggio)	12
Art. 27 – Trasformazioni speciali non cartografate	13
Art. 28 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità.....	14
Art. 29 – Boschi non trasformabili: individuazione e trasformabilità	14
Art. 30 – Boschi soggetti a trasformazione esatta: individuazione e trasformabilità	15
Art. 31 – Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale: individuazione e trasformabilità.....	15
Art. 32 – Boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali: individuazione e trasformabilità	15
Art. 33 – Ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica): individuazione	15
Art. 34 – Soglia di compensazione.....	16
Art. 35 – Rapporti di compensazione	16
Art. 36 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi	16
Art. 37 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti	17
Art. 38 – Interventi compensativi ammessi.....	18
Art. 39 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi	18
Art. 40 – Albo delle Opportunità di compensazione	19
Art. 41 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano.....	19
Art. 42 – Monetizzazioni e cauzioni.....	19
Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale	19
Art. 43 – Il Piano VASP	19
Art. 44 – Piano VASP: contenuti	19
Parte VI – Attività selvicolturali.....	20
Art. 45 – Destinazione selvicolturale dei boschi.....	20
Art. 46 – Modelli selvicolturali.....	20
Parte VII – Parte finanziaria.....	20
Art. 47 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici.....	20
Art. 48 – Programmi trasversali da finanziare	21
Art. 49 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza	21
Parte VIII – Allegati	21
Allegato 1 – Strade agro-silvo-pastorali esistenti.....	22
Allegato 2 – Strade agro-silvo-pastorali previste (in progetto)	26
Allegato 3 – Specie utilizzabili	29
Allegato 4 – Norme Forestali Regionali colle deroghe accordate	29
Allegato 5 – Modelli selvicolturali	29

Parte I - Generalità

Art. 1 – Durata e ambito di applicazione

Il presente Piano di Indirizzo Forestale (di seguito anche PIF) della Comunità Montana Valle Seriana è relativo al settore dell'Alta Valle, precisamente al territorio dei Comuni di Villa d'Ogna, Oltressenda Alta, Ardesio, Valgoglio, Gromo, Gandellino, Valbondione.

Il PIF ha durata indefinita dalla data di approvazione, ma viene periodicamente aggiornato mediante le procedure indicate all'articolo 4.

Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano

Il presente PIF è costituito da:

- Relazione, contenente i Modelli Selvicolturali, previsti dall'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008;
- Regolamento di attuazione;
- Tavole di analisi:
 - Tavola 1: Carta d'uso del suolo;
 - Tavola 2: Carta dell'attitudine alla formazione del suolo;
 - Tavola 3: Carta dei tipi forestali (rappresentata in 5 sottotavole), contenente la delimitazione del bosco;
 - Tavola 4: Carta delle categorie forestali;
 - Tavola 5: Carta dei vincoli;
 - Tavola 6: Carta delle previsioni del PTCP
 - Tavola 7.1: Carta dell'attitudine produttiva;
 - Tavola 7.2: Carta dell'attitudine protettiva;
 - Tavola 7.3: Carta dell'attitudine naturalistica;
 - Tavola 7.4: Carta dell'attitudine paesaggistica;
 - Tavola 7.5: Carta dell'attitudine turistica;
 - Tavola 8: Carta dei dissesti e delle infrastrutture (contenente la viabilità agro-silvo-pastorale);
 - Tavola 9: Carta delle forme di governo dei boschi;
 - Tavola 10: Carta dei Piani di Assestamento Forestale;
- Tavole di pianificazione:
 - Tavola 11: Carta delle destinazioni selvicolturali;
 - Tavola 12.A: Carta dei boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta;
 - Tavola 12.B: Carta dei boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione areale;
 - Tavola 12.C: Carta dei boschi non trasformabili e dei rapporti di compensazione;
 - Tavola 13: Carta delle infrastrutture di servizio (contenente la viabilità agro-silvo-pastorale esistente e quella di progetto);
 - Tavola 14: Carta degli interventi compensativi (contenente le aree idonee alla realizzazione di interventi compensativi);
 - Tavola 15: Carta delle Azioni di piano e delle proposte progettuali;
 - Tavola 16: Carta dei modelli selvicolturali;
 - Tavola 17: Carta delle proposte di integrazione e modifiche ai perimetri degli ambiti a valenza naturalistica PTCP art 57 versanti boscati;

- Tavola 18: Carta delle proposte di integrazione e modifiche ai perimetri degli ambiti a valenza naturalistica PTCP art 56 pascoli d'alta quota;

Art. 3 – Attuazione del Piano

Al fine di assecondare le destinazioni selvicolturali dei diversi soprassuoli boscati, la Comunità Montana promuove l'attuazione del presente Piano di Indirizzo Forestale finalizzando le sue diverse attività anche al raggiungimento degli obiettivi del PIF:

- attraverso la messa a punto di indirizzi sulla gestione dei finanziamenti e sulla definizione delle priorità per l'erogazione dei contributi comunitari, nazionali e regionali di interesse forestale e ambientale che dovessero rendersi disponibili;
- attraverso definizione di programmi e di progetti di intervento espressamente finalizzati al sostegno del settore forestale, tanto diretti che mediati dalla partecipazione di altri soggetti pubblici e privati, singoli o associati;
- attraverso la definizione di indirizzi e norme, nei propri strumenti di gestione ambientale e territoriale (pianificazione d'area vasta e pianificazione di settore) che valorizzino la multifunzionalità del bosco e le specifiche attitudini riconosciute ai diversi popolamenti;
- assicurando il raccordo con la pianificazione territoriale e urbanistica a scala locale, grazie al supporto informativo e tecnico fornito alle amministrazioni comunali per la redazione dei PGT;
- assicurando le attività di supporto informativo agli utenti e agli Enti territoriali tramite i servizi erogati dai propri Uffici e l'avvio di attività di monitoraggio finalizzate anche a implementare e aggiornare le definizioni del PIF.

Art. 4 – Interventi correttivi del Piano

Il piano è sottoposto ad aggiornamento periodico, secondo necessità.

Rettifiche, modifiche e varianti del PIF vengono disciplinate dalle disposizioni normative vigenti (art. 47 c. 4 l.r. 31/2008); in particolare si stabilisce che:

4.1 Rettifiche

Costituiscono rettifica i provvedimenti di aggiornamento a contenuto vincolato. Le rettifiche sono approvate con provvedimento del dirigente (o del funzionario responsabile) della Comunità montana. A titolo non esaustivo si elencano i seguenti provvedimenti a contenuto vincolato:

- correzioni tecniche quali quelle legate a meri errori materiali (es.: perimetrazione del bosco, tipi forestali, ecc.) o ad adeguamenti per modifiche normative (es.: modifica della definizione di bosco) o per cambi di destinazione d'uso (es. recepimento delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco già rilasciate o nuovi boschi creati, tracciati non più esistenti per motivi di dissesto ecc.);
- correzione di errori materiali di tracciato o di rilievo (strade del piano VASP, eliminazione di strade non più esistenti (es. per fenomeni franosi) e la presa d'atto di strade tolte dal novero delle "strade V.A.S.P." (purché non soggette a impegno di mantenimento come V.A.S.P. a causa di contributi pubblici precedentemente erogati);
- l'inserimento nel piano V.A.S.P. di progetti (ampliamenti, prolungamenti o passaggi di classe) contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a valutazione di incidenza;

Le rettifiche, che per il loro contenuto vincolato sono escluse da VAS e VIC, vanno comunicate periodicamente alla Regione Lombardia e ad ERSAF per l'aggiornamento dei dati cartografici.

4.2 Modifiche

Costituiscono modifica gli aggiornamenti a contenuto discrezionale, che sono stati esonerati dal processo di Valutazione Ambientale Strategica. A titolo non esaustivo si elencano i seguenti provvedimenti:

- variazioni dei criteri di priorità e urgenza per l'assegnazione dei finanziamenti pubblici stabiliti dal PIF (indici di priorità ed urgenza delle schede degli indirizzi colturali e delle schede delle azioni speciali di piano);
- riconoscimento della qualifica di "strade V.A.S.P" a strade già esistenti, senza nuove previsioni di ampliamenti, prolungamenti o passaggi di classe in aumento;
- piccole modifiche della perimetrazione del bosco, qualora discendano scelte discrezionali in particolare in merito alla trasformabilità o al rapporto di compensazione;

4.3 Varianti

Costituiscono variante gli aggiornamenti a contenuto discrezionale, sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica e a Valutazione di Incidenza. A titolo non esaustivo si elencano i seguenti provvedimenti:

- revisione generale a scala territoriale dei criteri di trasformabilità dei boschi e dei rapporti di compensazione;
- varianti sostanziali delle Norme Tecniche Attuative del Piano di Indirizzo Forestale;
- previsione di nuove strade agro-silvo-pastorali;
- varianti sostanziali al Regolamento forestale;

4.4 Procedure di approvazione

Le procedure amministrative per gli interventi correttivi del PIF sono le seguenti:

- **RETTIFICHE:** sono approvate con provvedimento del responsabile del Servizio Agricoltura, Forestazione e Ambiente della Comunità Montana e a cui viene affidata la gestione del piano.
- **MODIFICHE:** sono adottate con deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana e successivamente da Regione Lombardia;
- **VARIANTI:** Sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione del PIF.

Art. 5 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano

Al fine di assicurare un costante monitoraggio del sistema forestale e l'aggiornamento del PIF la Comunità Montana Valle Seriana attraverso i propri uffici si fa carico di:

- a) raccogliere ed elaborare i dati attinenti al sistema forestale che abbiano ricadute sul piano territoriale e ambientale (interventi di sistemazione, di miglioramento e potenziamento delle superfici boscate; interventi di trasformazione e di compensazione assentiti; monitoraggio delle trasformazioni indotte dagli strumenti di pianificazione e dai piani di settore -viabilità, cave, ecc.-);

- b) raccordare le proprie attività con il Sistema Informativo Territoriale della Provincia e garantire servizi a favore degli Enti locali e dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del patrimonio forestale e ambientale, assicurando la gestione delle informazioni.

Parte II – Rapporti colla Pianificazione Territoriale

Art. 6 – Rapporti col Piano Territoriale Regionale (PTR)

Ai fini della tutela del paesaggio, i contenuti normativi di cui al presente PIF sono coerenti coi criteri di cui al D. Lgs 42/2004 e con i contenuti ed indirizzi del PTR. Ai sensi e per gli effetti dei combinati disposti del comma 4 dell'art. 25, del comma 2 lett. c) art. 18 e del comma 4 art. 15 della l.r. 12/2005 e s.m.i., gli effetti, in forza delle indicazioni di tutela in esso contenuti, derivanti dall'individuazione e delimitazione dei boschi e delle foreste di cui al presente PIF assumono efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di pianificazione locale, nei limiti dettati dall'art. 1 Titolo I Parte Prima del presente Regolamento di attuazione e dal comma 5 dell'art. 15 della l.r. 12/2005 e s.m.i.

Il Piano supporta il PTR (cfr l.r. 12/2005 artt. 19/22), concorrendo a caratterizzare il "Sistema Rurale Paesistico" individuato nel PTR, evidenziando i boschi di maggiore pregio, gli ambiti a prevalente valenza paesaggistica, gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e gli ambiti a elevata naturalità

Art. 7 –Rapporti col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano d'Indirizzo Forestale è uno specifico piano di settore del PTCP - approvato con D.C.P. n. 40 del 22 aprile 2004- ed è redatto in piena coerenza con i suoi contenuti. Il PIF è stato redatto in coerenza anche con i criteri di cui al D.Lgs 42/2004 e risponde ai dettati della D.G.P. n. 578 del 22 febbraio 2007 "*Indirizzi per la definizione dei contenuti e degli elaborati per la componente paesistico-territoriale e indicazioni procedurali per la predisposizione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) quali Piani di Settore del PTCP*".

Ai sensi delle disposizioni normative vigenti, gli effetti derivanti dall'individuazione dei boschi effettuata dal PIF assumono efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di pianificazione locale, specie per quanto attiene alla possibilità di evidenziare i dissesti nel settore forestale e di proporre opportune linee di intervento in ordine alla individuazione degli ambiti destinati all'agricoltura.

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente ed in raccordo con i contenuti del PTCP, il PIF contiene:

- a) gli indirizzi strategici di sviluppo e di gestione del settore forestale in una dimensione multifunzionale, capace di assegnare alle formazioni boscate più funzioni contemporaneamente (funzione produttiva, tutela e conservazione della biodiversità, protezione idrogeologica, paesaggistica, turistico ricreativa);
- b) le linee guida di gestione delle dinamiche bosco-territorio, di gestione selvicolturale, di sviluppo della filiera bosco - legno;
- c) le norme di attuazione degli indirizzi di piano;
- d) la cartografia di piano allegata

Si ricorda che, secondo quanto disposto dal d.lgs. 34/2018, art. 6, c. 3, il PIF concorre alla redazione dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Art. 8 –Rapporti colla pianificazione del Parco delle Orobie Bergamasche

Il Piano d’Indirizzo Forestale supporta il redigendo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.

Ai sensi dell’art. 12 delle NTA del PTC del Parco e delle NFR (Norme Forestali Regionali), il P.I.F. costituisce piano di settore “Boschi” del PTC del Parco e concorre agli obiettivi da questo fissato.

Art. 9 –Rapporti colla Rete Ecologica Regionale RER

Il PIF, attraverso l’individuazione degli ambiti boscati e degli usi del suolo caratterizza gli spazi aperti a prevalente uso agricolo-forestale, evidenzia le relazioni e le connessioni con i tessuti edificati e infrastrutturati.

In tal senso, facilita il riconoscimento degli “*Elementi per la rete ecologica*”, che concorrono a delineare il quadro di riferimento per la definizione e la realizzazione della Rete Ecologica Provinciale.

Art. 10 - Rapporti colla pianificazione comunale (PGT)

Il comma 3 dell’art. 48 della l.r. 31/2008 dispone che le delimitazioni delle superfici a bosco di cui alla Tavola “Carta dei tipi forestali”, la valenza paesaggistica delle aree boscate e le limitazioni e prescrizioni sulla trasformazione del bosco definite dal P.I.F. **sono immediatamente prevalenti ed esecutive rispetto agli atti di pianificazione locale.**

Per il Piano di Governo del Territorio, il PIF costituisce elemento irrinunciabile per la redazione del “Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento” e del “Quadro conoscitivo del territorio comunale” di cui al comma 1 lettere a) e b) dell’art. 8 “Documento di piano” della l.r. 12/2005 e s.m.i., anche ai fini della “determinazione delle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale” di cui al comma 2 lettera f) dell’art. 8 della medesima l.r. 12/2005 e s.m.i..

Il piano delle regole del PGT, in fase di recepimento delle previsioni del PIF, può apportare «*rettifiche, precisazioni e miglioramenti*» alle sue determinazioni conseguenti ad analisi di maggior dettaglio, effettuate nel passaggio di scala dalla pianificazione a livello provinciale a quella comunale.

Tali «*rettifiche, precisazioni e miglioramenti*», una volta validati dalla Comunità montana, corrispondono a rettifiche del P.I.F. ai sensi del precedente art. 4.

I PGT dovranno rilevare, a un’adeguata scala di dettaglio, gli ambiti boscati e gli altri elementi individuati dal PIF e rendere conto, anche nell’ambito della VAS, delle eventuali definizioni in contrasto con le sue indicazioni.

La procedura di VAS dei PGT e dei progetti comunali, e/o la VIA, nei casi di necessità di applicazione dettati dalla normativa vigente, dovrà espressamente considerare e render conto degli effetti delle scelte inerenti le superfici boscate individuate dal PIF, o definite dall’analisi di maggior dettaglio del PGT o piano locale.

Il rilascio e il diniego dell’autorizzazione idrogeologica di cui all’art. 44 della l.r. 31/2008 tiene conto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali.

Art. 11 - Rapporti col Piano Cave Provinciale (PCP)

Le attività di aggiornamento del PIF, di cui al precedente art. 4, terranno conto delle previsioni del Piano Cave Provinciale che dovessero interferire con le sue determinazioni, riconoscendo la trasformabilità dei boschi ricompresi negli Ambiti Territoriali Estrattivi o che allignano in corrispondenza delle infrastrutture strettamente necessarie all'accesso delle aree di cava e alla loro coltivazione.

Gli interventi di riassetto ambientale indicati all'art. 14 della L.R. n. 14/1998, previsti per il recupero ambientale a seguito della coltivazione, non possono essere computati tra le opere di compensazione dovute per la trasformazione dei boschi ricadenti all'interno degli Ambiti Territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave.

Sia gli interventi di recupero ambientale sia le opere di compensazione dovranno tener conto, per le tematiche ambientali, degli indirizzi del presente piano.

Gli interventi compensativi disposti dall'Ente forestale, nel caso di trasformazioni del bosco autorizzate in ambito di ATE, non potranno essere realizzati all'interno degli ATE previsti dal Piano Provinciale Cave vigente.

In caso di modificazione del PCP, il PIF concorre al Piano Cave segnalando le aree boscate di maggior pregio che è opportuno preservare dall'attività di escavazione.

Art. 12 - Rapporti col Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PIF recepisce i contenuti e le indicazioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume PO, per l'individuazione dei soprassuoli a prevalente destinazione protettiva, con specifico riguardo alla protezione del suolo e delle risorse idriche.

Le prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali sono recepite dal PIF a supporto del rilascio o del diniego delle autorizzazioni al vincolo idrogeologico.

Art. 13 - Rapporti col Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il PIF, attraverso le proprie determinazioni, contribuisce all'attuazione delle disposizioni di cui alle L. 157/1992 e alla l.r. 26/1993, e recepisce i contenuti e le indicazioni del Piano Faunistico Provinciale Venatorio predisposto dalla Provincia di Bergamo, con specifico riguardo alla protezione della risorsa faunistica.

I modelli selvicolturali tengono conto della funzione erogata dal bosco nei confronti della fauna selvatica.

Art. 14 – Rapporti coi Piani di gestione siti NATURA 2000

Nelle sue determinazioni, il PIF tiene conto della presenza nel territorio in esame dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) "Val Sedornia-Valzurio-Pizzo della Presolana" (IT 2060005), "Alta Val Brembana-Laghi Gemelli" (IT 2060003), "Valnossana-Cima Grem" (IT 2060009), "Valvenina" (IT 2040033), e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) "Parco Regionale delle Orobie Bergamasche" (IT206041), "Belviso-Barbellino" (IT 2060506), e definisce norme e indicazioni gestionali che confermano e rafforzano le indicazioni contenute nei Piani di Gestione, nei documenti prodotti dal monitoraggio dei SIC / ZSC e nelle disposizioni normative che regolano le ZPS.

In linea generale, tali norme e indicazioni gestionali non determinano, né direttamente né indirettamente, effetti negativi sui beni e sulle ragioni che hanno motivato l'istituzione dei siti Natura 2000. Il PIF è stato sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della d.G.r. n. 7/14106/2003. Col

Decreto n. 4758 del 04/06/2013 della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, la Regione Lombardia ha espresso valutazione positiva. Di seguito si riassumono le prescrizioni salienti del citato decreto:

- a) i boschi individuati come habitat di interesse comunitario sono inseriti tra i boschi non trasformabili;
- b) ove ne sussistano i presupposti, sono sottoposte a valutazione d'incidenza, anche attraverso procedura semplificata, le seguenti tipologie d'intervento ricadenti in aree SIC e/o ZPS o nelle loro immediate vicinanze, qualora non previste o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000:
 - i progetti esecutivi di opere edili e/o di tutti gli interventi relativi a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta;
 - gli interventi di trasformazione a delimitazione areale;
 - la realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale, fermo restando il divieto attualmente vigente in area ZPS, ai sensi della DGR 8/9275 del 08/04/09;
 - gli allargamenti della viabilità agro-silvo-pastorale esistente, ai sensi dell'art. 71, comma 3, lettera a del r.r. 5/2007 e s.m.i..
 - le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta e le trasformazioni del bosco a fini urbanistici, comunque denominate, che interessino direttamente o indirettamente i siti Rete Natura 2000
- c) sono sottoposte a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza delle seguenti tipologie d'intervento ricadenti in aree SIC/ZSC e/o ZPS o nelle loro immediate vicinanze, se non previsti o non conformi a quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000:
 - gli interventi di trasformazione speciale;
 - gli interventi di manutenzione ed adeguamento delle strutture ed infrastrutture esistenti e gli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
 - gli interventi di trasformazione del bosco se interferenti con gli elementi di primo livello, varchi e corridoi della Rete Ecologica Regionale, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità ecologica dei siti Natura 2000;
- d) i progetti ricadenti nei Siti Natura 2000, riguardanti interventi di miglioramento, specificatamente finalizzati alla riqualificazione degli habitat e alla tutela della fauna, devono essere elaborati d'intesa con l'ente gestore del Sito Natura 2000;
- e) nell'attuazione degli interventi previsti dal PIF Alto Serio all'interno dei siti Natura 2000 si devono tenere in debita considerazione i contenuti dei Piani di Gestione, con particolare riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione, e delle loro modifiche/aggiornamenti approvati successivamente alla data di approvazione del PIF;
- f) varianti e modifiche (come definite all'articolo 4) del Piano di Indirizzo Forestale devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza;
- g) rimangono in vigore anche successivamente all'approvazione del PIF le prescrizioni indicate con decreto regionale n. 10631 del 15/11/2011 (Valutazione d'Incidenza sul Piano di Assestamento delle proprietà agro-silvo-pastorali del Comune di Oltressenda Alta), che qui si intendono integralmente richiamate.

Le attività selvicolturali previste dal piano che rispettano le misure di conservazione non sono soggette a valutazione di incidenza (a prescindere della concessione di eventuali deroghe alle NFR).

Art. 15 – Rapporti coi Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

La gestione delle aree boscate all'interno dei PLIS è normata dal presente piano di indirizzo forestale.

Art. 16 – Rapporti coi Piani del Verde

I Comuni, attraverso il PGT, possono regolamentare le aree verdi «fuori foresta», nei limiti dei vincoli già esistenti (aree protette, vincoli paesaggistici ecc.), tramite specifici «Piani del Verde», sottoposti a parere della Comunità montana.

Art. 17 – Rapporti colla pianificazione assestamentale (PAF)

Nel territorio del PIF sono presenti i seguenti Piani di Assestamento Forestale (PAF):

PIANO DI ASSESTAMENTO		Periodo di validità
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Gromo		2002 – 2016
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Ardesio		2003 – 2017
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Valgoglio		2005 – 2019
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Gandellino		2005 – 2019
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Oltressenda Alta		2009 – 2023

Il PIF prevede la necessità di redigere le revisioni dei piani scaduti e di quelli che scadranno nel periodo di validità del PIF stesso.

Alla scadenza dei piani di assestamento forestale, le deroghe al NFR attualmente concesse dalla Giunta Regionale perdono di efficacia; la programmazione dei lavori individuata da un piano scaduto rimane valida per ulteriori 15 anni, e comunque non oltre l'approvazione del piano successivo, ai fini di un possibile finanziamento pubblico. La quantificazione della ripresa rimane valida fino ad esaurimento, dopodiché sarà determinata, fino al nuovo piano, con le procedure determinate dal decreto 11371/2014, paragrafo 1.6 L) «Durata, Validità e Scadenza del Piano».

Parte III – Formazioni forestali e non forestali

Art. 18 - Soprassuoli arborei

Il P.I.F. individua i boschi, secondo i dettati dell'art. 42 della l.r. 31/2008 e li classifica sulle diverse tipologie forestali rappresentandoli sulla Tavola "Carta dei tipi forestali", redatta alla scala 1:10.000.

Eventuali neo-colonizzazioni forestali saranno classificate bosco, secondo i dettati dell'art. 42 della l.r. 31/2008, solo in occasione di modifiche o varianti al PIF.

Art. 19 – Formazioni vegetali irrilevanti

I soprassuoli arborei non classificabili come bosco ricompresi nella tipologia delle "formazioni vegetali irrilevanti" di cui all'art. 42, comma 4 lettera d) della L.R. 31/2008, sono nettamente marginali, poco diffusi e sostanzialmente compresi all'interno dei tessuti urbani, edificati e infrastrutturati.

Tali popolamenti non sono stati individuati dagli elaborati cartografici del PIF e sono composti, in prevalenza, da specie che si sono diffuse spontaneamente su ambiti con condizioni stagionali che non sono idonee per un'evoluzione del popolamento verso formazioni arboree stabili.

In caso di errori, omissioni o modifiche normative si procede con provvedimento di "rettifica" come da articolo art. 4 del Regolamento di attuazione del PIF.

Art. 20 – Arboricoltura da legno

Il Piano non si avvale della facoltà di regolamentare l'arboricoltura da legno nei parchi, nei siti natura 2000 e nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico.

Art. 21 – Sistemi verdi "fuori foresta"

Il Piano non si avvale della facoltà di regolamentare i soprassuoli arborei ed arbustivi "fuori foresta" nei parchi, nei siti natura 2000 e nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico.

Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico

Art. 22 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico

Le delimitazioni delle superfici a bosco, la valenza paesaggistica delle aree boscate, le limitazioni e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco definite dal P.I.F. sono immediatamente prevalenti ed esecutive rispetto agli atti di pianificazione locale, giusto il comma 3 dell'art. 48 della l.r. 31/2008.

Ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 31/2008 gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dall'Ente Forestale (Comunità montana o Ente Parco), per il territorio di rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.

La richiesta di trasformazione del bosco per superfici superiori a 100 mq dovrà essere supportata da apposita relazione forestale di dettaglio eventualmente riportante anche gli interventi di compensazione, dal progetto definitivo dei lavori comprensivo delle attività di recupero della valenza naturale dei luoghi e degli interventi di compensazione e, se necessario, da apposita relazione geologica ed idrogeologica di approfondimento degli aspetti territoriali. La relazione dovrà essere redatta da dottori forestali o dottori agronomi. Eventuali progetti di interventi compensativi dovranno essere redatti da dottori forestali o dottori agronomi; sono fatti salvi gli interventi ad esclusivo carico della viabilità o di sistemazioni idrauliche attraverso manufatti (es. briglie), che possono essere progettati, diretti o collaudati anche da altri professionisti competenti e abilitati.

L'autorizzazione al vincolo idrogeologico è assorbita, sotto il profilo amministrativo, dall'eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all'art. 43 della l.r. 31/2008.

Per quanto non espressamente previsto nell'ambito delle Norme di cui al presente Titolo III del Regolamento del PIF, si rimanda alla normativa vigente

Art. 23 – Tipi di trasformazioni ammesse

Il Piano di Indirizzo Forestale definisce le seguenti categorie di trasformazione del bosco:

- Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta,
- Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale;
- Trasformazioni speciali non cartografate.

Le trasformazioni sono inoltre sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione, secondo i rapporti di compensazione di cui al successivo art. 35.

Art. 24 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)

Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PRG e PGT), perimetrare con la voce “Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta” nella “Carta delle trasformazioni” (Tavolo 12.A), e in ambito estrattivo (nelle aree delimitate dal Piano Cave Provinciale)

Art. 25 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)

Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione areale le trasformazioni volte all'utilizzo ad uso agricolo di terreni coperti da bosco.

L'autorizzazione è subordinata al fatto che le aree da trasformare siano ricomprese dai Piani di Governo del Territorio fra le aree agricole ai sensi del Titolo III della l.r. 12/2005.

Le trasformazioni devono essere inoltre destinate allo svolgimento di attività agricole estensive tradizionali e alla produzione di prodotti agroalimentari locali, di nicchia e a coltivazioni biologiche, essendo la trasformazione consentita al solo fine di migliorare la qualità e la tipologia delle produzioni agro-alimentari nonché le attività tradizionali dell'azienda e di incentivare il recupero di aree marginali dismesse di particolare interesse ambientale.

Le autorizzazioni sono rilasciate solo in caso di particolare interesse produttivo o ambientale e a seguito di puntuali valutazioni in ordine alla tipologia del soprassuolo forestale per quanto attiene alla struttura, alla forma di governo, alla tipologia forestale, alla destinazione selvicolturale assegnata dal PIF e ai caratteri stazionali, al fine di evitare danni ambientali di qualsiasi genere.

Sulle superfici agricole così recuperate non potrà comunque essere concessa la realizzazione di volumi edilizi residenziali per almeno 20 anni.

La trasformazione del bosco deve essere preventivamente autorizzata sulla base di una istanza che allega i documenti indicati al paragrafo 2.2.b) della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.: in esso è prevista un minor numero di allegati da presentare qualora la trasformazione areale sia esonerata dagli interventi compensativi.

Le micro trasformazioni a finalità agricola sono ricomprese dal PIF fra le trasformazioni speciali, alle quali si rimanda.

Art. 26 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (biodiversità e paesaggio)

Le trasformazioni a finalità naturalistica e paesaggistica sono consentite per perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale definiti dal PIF e dai diversi strumenti di gestione ambientale presenti sul territorio (piani di gestione del SIC; progetti di miglioramento e di riqualificazione ambientale previsti alla scala comunale; piani di gestione del verde; ecc.) o per migliorare, sotto il profilo paesaggistico, la percezione e il ruolo di siti di particolare interesse. Queste trasformazioni, finalizzate a migliorare la funzione naturalistica

del popolamento arboreo, l'apertura di radure che migliorino la funzione ecotonale, l'apertura di varchi e spazi per formare ambiti con orizzonti aperti e con visivi, o quant'altro, non sottendono un diverso azzonamento urbanistico dei luoghi che mantengono l'originaria classificazione e disciplina normativa.

Art. 27 – Trasformazioni speciali non cartografate

Sono considerate "Trasformazioni speciali" le trasformazioni finalizzate a realizzare:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP del presente PIF;
- b) viabilità poderale e interpoderale per la gestione forestale dell'area;
- c) allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
- d) ampliamenti o adeguamento di edifici, impianti o infrastrutture esistenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- e) interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile e a parità di efficacia tramite tecniche di bioingegneria forestale;
- f) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera), purché prevalentemente in legno o pietra secondo il modello del "quaderno delle opere tipo" prodotto da ERSAF;
- g) piccole opere di approvvigionamento idrico o piccole derivazioni d'acqua o piccole centraline idroelettriche;
- h) opere pubbliche e opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione;
- i) opera di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico;
- j) reti di pubblica utilità (quali elettrodotti, acquedotti ecc);
- k) realizzazione delle opere antincendio boschivo e di prevenzione dei rischi di incendio boschivo, realizzate secondo le prescrizioni del "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- l) miniere e discariche previste in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;
- m) capanni a servizio della castanicoltura da frutto fino a 10 mq;
- n) altre piccole trasformazioni a finalità esclusivamente agricola su superficie di massimo 100 mq, preferibilmente in prossimità di edifici esistenti;
- o) realizzazione di tracciati per pratiche sportive (parchi sospesi, percorsi ed aree per biciclette).

In sede di rilascio dell'autorizzazione, l'areale idoneo alla trasformazione dovrà comunque trovare un riscontro di dettaglio mediante una effettiva valutazione delle caratteristiche del soprassuolo (struttura, forma di governo, tipologia forestale, destinazione selvicolturale, pendenza ed esposizione) al fine di evitare qualsiasi danno ambientale e di realizzare la trasformazione in boschi di minore pregio naturale e selvicolturale; se possibile e razionale, i predetti interventi sono realizzati fuori dal bosco.

Ad eccezione degli interventi indicati ai punti a) ed f), le predette trasformazioni possono essere realizzate nei “boschi non trasformabili” esclusivamente se si dimostra l’impossibilità a realizzarle altrove.

Art. 28 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità

Il PIF classifica i boschi in base alla trasformabilità:

- boschi soggetti a trasformazione esatta;
- boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale;
- boschi non trasformabili, da intendersi come boschi in cui sono possibili solo trasformazioni speciali.

Art. 29 – Boschi non trasformabili: individuazione e trasformabilità

Gli interventi di trasformazione di cui all’art. 43 della l.r. 31/2008, non sono consentiti:

- a. nei “boschi non trasformabili” individuati con apposito simbolo grafico nella “Carta delle trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta” (Tavola 12c);
- b. nei boschi che le carte di fattibilità geologica dei PGT abbiano compreso all’interno della classe di fattibilità 4 e per i quali le stesse analisi abbiano riconosciuto al bosco una fondamentale azione di protezione idrogeologica, fatte salve le opere preventivamente assentite a livello comunale e provinciale;
- c. nei boschi compresi all’interno dei siti Natura 2000 definiti dal PIF a destinazione naturalistica e protettiva, che siano puntualmente perimetrati e classificati come non trasformabili dai relativi piani di gestione, fatti salvi gli interventi assentiti dall’Ente Gestore a seguito della valutazione di incidenza;
- d. nei boschi compresi dal PIF fra gli “Elementi per la rete ecologica provinciale”, purché definiti non trasformabili dal Piano di Settore del PTCP della Rete Ecologica di cui all’art. 74 delle N.T.A. del PTCP;
- e. nei boschi percorsi da incendi ai sensi dell’articolo 10 della L. 353/2000;
- f. nei boschi di impianto artificiale, realizzati da soggetti pubblici e privati nell’ambito di iniziative e progetti di riordino ambientale e paesaggistico sostenuti con investimenti pubblici;
- g. nei boschi a destinazione selvicolturale “protettiva” e a destinazione selvicolturale “naturalistica”, come perimetrati nella tavola 11 “Destinazioni selvicolturali”;
- h. i “boschi da seme” di cui all’art. 53 della l.r. 31/2008, come individuati nel Geoportale regionale;
- i. nei boschi classificati come “Alneto di ontano nero tipico” nella tavola 3 “Carta dei tipi forestali”
- j. nei boschi soggetti al “vincolo per altri scopi” di cui all’art.17 del R.d. 3267/1923 e in generale nei “boschi di protezione diretta” come definiti dall’art. 3 c. 2 lettera r) del d.lgs. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali);
- k. nei boschi oggetto di miglioramenti o di cure colturali dopo il 1985 con contributi pubblici.

Nei boschi classificati come “non trasformabili” (Tavola 12.c) possono essere realizzate esclusivamente le trasformazioni indicate all’art. 27 nell’elenco delle “trasformazioni speciali”. Ad eccezione degli interventi indicati ai punti a) ed f) dell’art. 27, le predette trasformazioni possono essere realizzate nei “boschi non trasformabili” esclusivamente se si dimostra l’impossibilità a realizzarle altrove.

Il rapporto di compensazione è sempre pari a 1:3, fermo restando i casi di esonero e di riduzione indicati agli articoli 36 e 37.

Art. 30 – Boschi soggetti a trasformazione esatta: individuazione e trasformabilità

Nella “Carta delle trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta” (Tavola 12A) sono riportate, perimetrare con la voce “Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta”, le predette aree, alle quali vanno aggiunte le aree delimitate dal Piano Cave Provinciale, da riportare nella predetta Tavola), indicate nell’articolo 24 del presente Regolamento.

In tali boschi sono comunque autorizzabili le trasformazioni speciali non cartografate e le trasformazioni areali a finalità agricola.

La modifica alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta segue la procedura indica al paragrafo 4.7.2), parte II, della d.g.r. VIII/7728/2008.

Art. 31 – Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale: individuazione e trasformabilità

L’individuazione degli ambiti trasformabili a finalità agricola, naturalistica paesaggistica, indicate nell’articolo 25 del presente Regolamento e nell’art. 26 (biodiversità e paesaggio) è riportata in Tavola 12b “Carta delle trasformazioni”.

Non sono comunque autorizzabili trasformazioni agricole nei «Boschi non trasformabili» riportati in Tavola 12C e nei boschi a destinazione selvicolturale “protettiva”, come perimetrati nella tavola 11 “Destinazioni selvicolturali”

I boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale sono costituiti da aree in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli e colonizzate dal bosco a seguito del loro abbandono.

Nelle predette aree sono state escluse, salvo limitate eccezioni motivate, i boschi importanti per la biodiversità, la rete ecologica, la stabilità del suolo o di particolare pregio produttivo. In caso di errore di perimetrazione nella predetta Tavola, si procederà con rettifica ai sensi dell’art. 4 del Regolamento.

Se si eseguono interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di “rettifica”, a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i “Boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali”.

Art. 32 – Boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali: individuazione e trasformabilità

Coincidono, seppur impropriamente, coi “boschi non trasformabili.

Art. 33 – Ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica): individuazione

Qualora per specifiche esigenze si ravvisasse, in sede di redazione degli strumenti urbanistici o di altri strumenti di governo del territorio, la necessità di procedere a ulteriori trasformazioni di bosco a fini urbanistici, dovrà essere redatta una “modifica” del PIF, come da articolo 4, appositamente motivata, contenente:

- a. relazione ricognitiva attestante la non esistenza, entro i confini comunali, di aree alternative a quelle previste per la realizzazione dell’intervento urbanistico comportante trasformazione;
- b. perimetrazione di dettaglio (scala 1:2.000, su base fotogrammetrica e catastale) della superficie forestale da trasformare;
- c. relazione forestale che verifichi la compatibilità della trasformazione con le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, composizione, attitudine funzionale), con particolare attenzione alla tipologia forestale presente e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi e sintetizzati nelle Tavole del valore delle attitudini, indicate dal PIF per le superfici forestali oggetto di proposta di trasformazione;

- d. individuazione delle misure compensative predisposte in coerenza con le indicazioni del PIF e delle aree da destinare all'esecuzione delle stesse entro i confini comunali.

Qualora la trasformazione sia ritenuta ammissibile, l'Ente Forestale, nel verificare la conformità della previsione urbanistica al PIF, provvede all'aggiornamento del Piano come previsto al precedente art. 4.

Le nuove trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta devono comunque sottostare alle seguenti regole:

- a) non possono essere individuate nei «boschi non trasformabili» di cui all'art. 29 e neppure nei boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici o compensazioni dal 1985;
- b) devono essere individuate prioritariamente all'interno dei "tessuto urbano consolidato" di cui all'art. 10 comma 2 della l.r. 12/2005 e s.m.i. o nelle immediate adiacenze, ossia nel raggio di 150 metri;
- c) devono essere limitate, per ogni comune, a una superficie massima, per l'intero periodo di validità del PIF, pari allo 0,5% dell'intera superficie boscata comunale.

Art. 34 – Soglia di compensazione

La superficie dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione è definita dalla dgr. VIII/675/2005 e s.m.i., anche per quanto attinente agli interventi previsti al relativo comma 4.

Il Piano non si avvale della facoltà di ridurre l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, nei casi previsti dal paragrafo 4.1) della d.g.r. VIII/675/2005 e s.m.i.

Art. 35 – Rapporti di compensazione

Il Piano di Indirizzo Forestale attribuisce ai boschi dell'area di indagine il valore del rapporto di compensazione in caso di trasformazione. L'attribuzione del rapporto di compensazione è prestabilita sulla base del risultato delle analisi territoriali contenute nel piano.

Nel caso di interventi, regolarmente autorizzati ai sensi del presente PIF, nelle aree all'interno delle aree a trasformazione esatta di cui all'art. 24, comprese le integrazioni ai sensi dell'art. 33, il rapporto di compensazione è sempre pari a 1:1.

Nei restanti casi, il rapporto di compensazione è definito in Tavola 12C «Boschi non trasformabili e rapporti di compensazione».

Per ogni m² di bosco trasformato, oltre la soglia indicata nella d.g.r. VIII/675/2005 e s.m.i. deve essere realizzato un intervento compensativo secondo quanto definito all'art. 43, comma 4, della l.r. 31/2008 e dai criteri previsti dalla d.g.r. VIII/675/2005 e s.m.i.

Art. 36 – Interventi esonerati dall'obbligo di interventi compensativi

Ai sensi dell'art. 43 commi 5, 6 e 8 della l.r. n. 31/2008, il PIF individua alcune categorie di interventi soggetti ad obblighi di compensazione nulla, qualunque sia la superficie trasformata, purché preventivamente e regolarmente autorizzati; esse sono:

- 1) opere di sistemazione idraulico forestale e del dissesto idrogeologico, da eseguirsi a parità di efficacia con tecniche di ingegneria naturalistica;

- 2) realizzazione e manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal presente PIF, "Piano VASP",
- 3) la manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla d.G.r. VII/14016/2003;
- 4) opere espressamente realizzate in funzione antincendio di boschi e di ambienti naturali, purché previste dal piano Antincendio Boschivo della Comunità montana o dal PIF o PAF approvati;
- 5) conservazione della biodiversità e del paesaggio, quali il recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio, interventi di conservazione e miglioramento degli habitat della fauna selvatica compreso il recupero delle aree ex pascolive invase da vegetazione naturale-forestale, gli interventi di conservazione o ripristino di viste paesaggistiche o percorsi panoramici; l'esonero è concesso solo nelle aree perimetrate come trasformabili nella Tavola di pianificazione n. 12C «Carta delle trasformazioni ordinarie a delimitazione areale» e solo se gli interventi sono previsti dai piani di gestione dei Siti Natura 2000 o dagli strumenti di pianificazione delle Aree protette o se progettati dagli Enti gestori di aree protette o di Siti Natura 2000;
- 6) interventi di trasformazione a basso impatto ambientale, finalizzati all'esercizio dell'attività primaria, nelle sole aree boscate suscettibili di trasformazione a finalità agricola o naturalistica o paesaggistica nelle aree perimetrate come trasformabili nella Tavola 12-B «Carta delle trasformazioni ordinarie a delimitazione areale», purché da destinare stabilmente all'agricoltura non intensiva (es. prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, coltivazioni biologiche) o alla coltura di legnose agrarie specializzate.

Nei casi indicati ai precedenti punti 5) e 6), l'esonero può essere concesso solo nel rispetto del comma 8 ter dell'art. 43 della l.r. 31/2008, ossia se:

- a) la superficie boscata direttamente interessata dalla trasformazione non abbia già beneficiato di contributi pubblici per il miglioramento forestale;
- b) la superficie boscata direttamente interessata dal recupero non sia stata classificata dalla pianificazione territoriale come area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità;
- c) il recupero agronomico non preveda la realizzazione di costruzioni edilizie né di nuove opere civili, ad eccezione di quelle di pubblica utilità e di quelle a servizio del fondo, per un periodo di almeno venti anni.

L'esonero totale delle trasformazioni di tipo areale a finalità agricola dall'obbligo di interventi compensativi è subordinato all'impegno a non destinare a diversa finalità l'area trasformata per un periodo di 30 anni e l'impegno deve essere oggetto di registrazione e trascrizione sui registri dei beni immobiliari.

La trasformazione non può essere concessa in boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici, o tramite interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco, dal 1985 in poi.

Art. 37 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti

Si applica una riduzione del 30% per la realizzazione o manutenzione della viabilità di tipo agrosilvopastorale prevista dal piano VASP del PIF o di strade esclusivamente con caratteristiche costruttive rurali, di allacciamento viario e completamento su proprietà private.

Si applica una riduzione del 50 % sul costo degli interventi compensativi per le trasformazioni proposte da aziende agricole e da imprese boschive, finalizzate all'esercizio dell'attività primaria, nelle sole aree boscate suscettibili di trasformazione a finalità agricola o naturalistica o paesaggistica nella Tavola 12.B, nei casi non previsti dall'articolo precedente.

Si applica una riduzione del 90 % sul costo degli interventi compensativi per le opere relative alla realizzazione di percorsi ciclopodali e aree di sosta previste per la funzione ricreativa del bosco.

L'esonero è concesso purché l'intervento sia preventivamente e regolarmente autorizzato.

L'esonero parziale delle trasformazioni di tipo areale a finalità agricola dall'obbligo di interventi compensativi è subordinato all'impegno a non destinare a diversa finalità l'area trasformata per un periodo di 20 anni e l'impegno deve essere oggetto di registrazione e trascrizione sui registri dei beni immobiliari.

La trasformazione non può essere concessa in boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici, o tramite interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco, dal 1985 in poi.

Art. 38 – Interventi compensativi ammessi

Ai sensi dell'art.43 comma 3 della l.r.31/2008 le autorizzazioni alla trasformazione del bosco prevedono, a carico dei richiedenti, la realizzazione di interventi compensativi.

Coerentemente con le disposizioni del medesimo comma, per interventi compensativi si intendono gli interventi di riequilibrio e salvaguardia idrogeologica che prevedono opere di carattere selvicolturale e di manutenzione territoriale con l'impiego di tecniche a basso impatto.

Secondo le previsioni del presente Piano tali interventi dovranno essere realizzati entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione salvo diverse prescrizioni dell'Ente Forestale in base alla tipologia dell'intervento.

Possono essere realizzati come interventi compensativi esclusivamente i seguenti:

- a) Sistemazione delle situazioni di dissesto a carico del reticolo idrografico e dei versanti da eseguirsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- b) Ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari (RIM) al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque
- c) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della viabilità silvo – pastorale secondo le necessità di sistemazione individuate dal Piano della Viabilità Silvo Pastorale e ove indicato in Tavola 14 “Carta degli interventi compensativi”;
- d) Realizzazione di nuovi tratti di viabilità silvo – pastorale, purché compresa nelle proposte di nuova viabilità previste dal PIF;
- e) Interventi di conversione all'alto fusto e altri miglioramenti forestali (tagli fitosanitari, diradamenti in impianti artificiali, ecc.) da realizzarsi in funzione dell'attitudine prevalente dell'area interessata e secondo i “modelli selvicolturali”, ove indicato in Tavola 14 “Carta degli interventi compensativi”;
- f) Miglioramenti ambientali finalizzati al mantenimento di habitat idonei specie faunistiche tutelate (es: fasianidi e galliformi), ove indicato in Tavola 14 “Carta degli interventi compensativi”.

Art. 39 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi

Il Piano di Indirizzo Forestale individua le aree all'interno delle quali eseguire gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco:

- gli interventi compensativi indicati alle lettere a) e b) dell'art. 38 sono eseguibili ovunque.
- gli interventi compensativi indicati alle lettere c), d), e) ed f) dell'art. 38 sono realizzabili nelle aree evidenziate nella Tavola 14 - “Carta degli interventi compensativi”.

Sono comunque vietati gli interventi compensativi all'interno del Tessuto Urbano Consolidato individuato dai Piani di Governo del Territorio e nelle aree boscate suscettibili di trasformazione esatta o in ambito estrattivo, riportate nella Tavola 12.1.

Sono pure vietati gli interventi compensativi indicati alla lettera e) dell'art. 38 nei boschi con destinazione selvicolturale "produttiva" in tavola Tav.11 "Carta delle destinazioni selvicolturali".

Art. 40 – Albo delle Opportunità di compensazione

Ai fini di favorire la corretta localizzazione delle aree idonee alla realizzazione degli interventi compensativi e di favorire l'incontro fra chi deve compensare e chi ha terreni da migliorare, è istituito presso la Comunità Montana l'Albo delle opportunità di compensazione. Al suo interno raccoglie l'elenco delle possibili aree da destinare ad intervento compensativo su proposta di proprietari boschivi, pubblici e privati, e delle amministrazioni comunali interessate alla realizzazione di interventi compatibili col presente PIF.

La Comunità Montana, compatibilmente con la normativa vigente in materia di aiuti di Stato, definisce i criteri di priorità in caso dovesse decidere di finanziare direttamente i progetti inseriti nell'Albo.

Art. 41 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano

La Comunità Montana potrà autorizzare trasformazioni ordinarie a fini agricoli nella misura massima dell'1,5% dei boschi esistenti. Ogni singola trasformazione non deve superare i 4,5 ettari, salvo casi particolari opportunamente motivati.

Le trasformazioni a finalità urbanistiche sono autorizzabili nei seguenti limiti:

- Le aree individuate dal presente PIF in sede di approvazione;
- Le ulteriori aree indicate all'art. 33 limitatamente, per ogni comune, a una superficie massima pari allo 0,5% dell'intera superficie boscata comunale.

Art. 42 – Monetizzazioni e cauzioni

L'Ente Forestale può riservarsi la facoltà di accettare o respingere la proposta dei richiedenti alla monetizzazione dell'intervento compensativo, sostituendosi al richiedente stesso nella realizzazione dell'opera. La monetizzazione avviene tramite versamento di una somma pari al costo di compensazione maggiorata del 20% per i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi.

Il Piano non si avvale della facoltà di esonerare i richiedenti l'autorizzazione alla trasformazione di versare la maggiorazione del 20% qualora il "costo di compensazione" sia inferiore a 4.000,00 €.

Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale

Art. 43 – Il Piano VASP

Il PIF, in coerenza con le vigenti disposizioni normative, definisce tracciati di viabilità agro-silvo-pastorali (VASP) quelle strade, esistenti o di progetto, necessarie per la conduzione dei fondi agricoli e forestali e che rivestono funzioni di sicurezza, incolumità pubblica e di stabilità dei versanti.

Le strade agro-silvo-pastorali, esistenti e di progetto, sono riportate nel presente PIF nelle tavole di sintesi n. 13 "Carta delle infrastrutture di servizio".

Art. 44 – Piano VASP: contenuti

Il piano VASP, a tutti gli effetti parte integrante del presente PIF, definisce:

- classificazione delle strade esistenti;

- previsione di ampliamenti, prolungamenti e passaggi di classe di strade esistenti;
- previsioni di nuove strade con relativa classe di transitabilità.

Gli elenchi delle strade esistenti e di progetto sono riportati negli allegati.

Parte VI – Attività selvicolturali

Art. 45 – Destinazione selvicolturale dei boschi

In coerenza con gli orientamenti ed i principi ispiratori del piano, la Comunità Montana promuove la realizzazione di interventi e la gestione delle risorse forestali secondo destinazioni o funzioni prevalenti, in un quadro di azioni orientate alla valorizzazione multifunzionale dei boschi. In particolare, la Comunità Montana orienta la propria progettualità e la gestione forestale al fine di valorizzare:

- la funzione produttiva;
- la funzione naturalistica;
- la funzione didattico-ricreativa;
- la funzione paesaggistica;
- la funzione protettiva.

Art. 46 – Modelli selvicolturali

I modelli selvicolturali, obbligatori nei casi previsti dall'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008 e nei casi previsti dai bandi di finanziamento, sono riportati in "Relazione" al paragrafo 11.3 e seguenti.

Nel caso degli interventi nei siti Natura 2000, i modelli selvicolturali recepiscono e rappresentano le "misure di conservazione" e quindi il loro rispetto esonera dalla valutazione di incidenza.

Parte VII – Parte finanziaria

Art. 47 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici

Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le seguenti attività selvicolturali:

- le migliorie e le attività selvicolturali previste dai piani d'assessamento;
- le migliorie e le cure colturali ai boschi esplicitamente indicate nella relazione del PIF, nelle aree espressamente localizzate nella tavola 15 "Carta delle azioni di piano e delle proposte progettuali" purché nel rispetto delle indicazioni contenute nella tavola 16 "Carta dei modelli selvicolturali";
- gli interventi indicati come "interventi compensativi" nel precedente articolo 38;
- di recupero o miglioramento dei castagneti da frutto, esclusivamente nei boschi indicati come "Castagneti" nelle tavola 3 "Carta dei tipi forestali" e contemporaneamente con destinazione selvicolturale "multifunzionale" o "produttiva" nella tavola 11;
- gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista negli allegati 1 e 2 e indicate nella Tavola 13 "Carta delle infrastrutture di servizio";
- i lavori di "pronto intervento" a seguito di calamità naturali;

- la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque
- di recupero forestale ed ecologico delle cave cessate, individuate nel catasto Regionale delle cave dismesse o abbandonate, di cui all'articolo 27 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- di gestione ambientale, espressamente previsti dai piani dei siti natura 2000;
- di lotta o prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente coi piani AIB;
- di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), anche se non previsti dal presente piano di indirizzo forestale

Nella aree boscate e nei nuovi sistemi verdi, l'ente forestale finanzia la realizzazione (o l'acquisto, ma solo se il beneficiario non fosse in grado di realizzarli direttamente) di cartellonistica, segnaletica, arredo in bosco, strutture per la fauna, legname per le sistemazioni idrauliche e per la viabilità solo se realizzati con legname non trattato chimicamente in autoclave e privo di altri impregnanti chimici di sintesi, preferibilmente in legno di robinia, castagno, querce, larice o altri legni di lunga durata all'aperto.

In deroga a quanto sopra indicato, non possono tuttavia essere finanziati:

- gli interventi di utilizzazione forestale;
- gli imboschimenti;
- gli impianti di arboricoltura da legno;
- gli interventi di miglioramento forestale nel "Tessuto Urbano Consolidato"; di cui alla l.r. 12/2005
- gli interventi di miglioramento forestale in "boschi a trasformabilità ordinaria a destinazione urbanistica", riportati in tavola 12.1, e in "boschi assoggettati alla disciplina del Piano Cave Provinciale", fatta eccezione per gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che sono quindi finanziabili.

In occasione dei bandi di finanziamento pubblico, sono accordati punteggi tecnici di priorità (rispetto ad analoghi interventi in altri boschi) in base alle indicazioni contenute nel piano, compreso quanto indicato nella tavola dei dissesti.

I proventi delle sanzioni di cui all'art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati per le attività indicate all'art. 18, comma 2, lettera d ter) del r.r. 5/2007.

Art. 48 – Programmi trasversali da finanziare

I progetti sono riportati in Relazione al Capitolo "13 AZIONI DI PIANO E PROGETTI STRATEGICI".

Art. 49 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza

I gradi di urgenza e di importanza (priorità) sono riportate in Relazione al Capitolo "13 AZIONI DI PIANO E PROGETTI STRATEGICI".

Parte VIII – Allegati

Allegato 1 – Strade agro-silvo-pastorali esistenti

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
1530	S016012_00017	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA ALPE CORTE - ALPE NEEL	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	2075	1414	1615	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
5201	S016012_00010	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA ARDESIO - CASOT	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	MISTA	492	640	680	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
760	S016012_00015	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VECCHIA DI VALCANALE	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	2238	800	910	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
2401	S016012_00024	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	VARIANTE STRADA CERETE - CACCIAMALI	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	150	800	828	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
2400	S016012_00004	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA CONSORZIALE DELLA STALLA	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	MISTA	346	950	908	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4712	S016012_00008	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA MONSEC	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	1450	970	1080	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5435	S016012_00011	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PIAZZOLO - AVE	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	2312	775	1100	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
31	S016012_00012	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA AVE - CANDAVE	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	MISTA	867	1100	1255	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
4982	S016012_00009	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PONTE NUOVO - PIANO CORNALTA	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	492	590	620	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3965	S016012_00006	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA CERETE - CAMNARE	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	MISTA	388	800	830	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5852	SV106	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA MULATTIERA DEI FICARELLI	ARDESIO	C.C. N. 53 DEL 24 -10 -2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	140	940	930	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
1256	S016012_00016	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA ALPE CORTE	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	830	1115	1414	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3463	S016012_00005	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SERSEN - CAMNARE	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PRIVATA	763	810	830	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
280	S016012_00013	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA ALPE CORTE - ALPE ZULINO	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PRIVATA	880	1414	1400	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
4337	S016012_00007	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA CERETE - CACCIAMALI	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	1450	825	1077	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
528	S016012_00014	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA ALPE VAGHETTO - ALPE PIAZZA	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	MISTA	16	1430	1480	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
10	S016012_00003	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PIA' SPISS	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PRIVATA	106	1115	1208	I - AUTOCARRI
11	S016012_00018	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PER PURSINO	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PRIVATA	320	1010	1190	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5129	S016107_00009	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL NEDULO	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	233	1240	1450	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4934	S016107_00001	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL TARGAI	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	712	650	705	II - TRATTORI CON RIMORCHIO

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
5078	S016107_00006	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI CORNA PIANA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	955	860	1000	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5095	S016107_00007	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STARDA TEZZI- MAZZOCATA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	3005	990	1450	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5113	S016107_00008	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI CALVINI'	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	600	990	1060	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5162	S016107_00011	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VALLONE - RIBALT	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PRIVATA	265	730	770	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5029	S016107_00004	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PUNTISI' - COGNO	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	1354	920	1120	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5056	S016107_00005	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI COSTA MAGRA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	302	740	750	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5146	S016107_00010	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA S. CARLO - SPIAZZI DELL'ACQUA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	282	1190	1208	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5001	S016107_00003	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA BOCCHETTA - PUNTISI'	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	1300	760	920	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
4955	S016107_00002	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA RAL DEL MAZZA - STALLA MAFENA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	591	840	865	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
105	S016118_00027	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	TAGLIATA INFERIORE	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2019	COMUNE DI GROMO	PRIVATA	300	780	770	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5505	S016118_00004	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DELLA TAGLIATA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	732	950	1050	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5405	S016118_00001	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL BUTU'	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	MISTA	358	660	780	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5479	S016118_00003	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA GROMO - COLARETE	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	892	700	745	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
88	S016118_00014	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PER VODALA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	MISTA	440	1450	1690	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5630	S016118_00009	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA BOARIO - VALLE GLERA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	990	970	900	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5583	S016118_00007	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	VIA DEI LEGNI	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	330	1110	970	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5607	S016118_00008	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA BOARIO - BRATEL	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	330	970	1070	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5529	S016118_00005	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DE'FOPA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	4710	1070	1300	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
5453	S016118_00002	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL NEDULO	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	335	1070	1240	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5556	S016118_00006	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA CASSINELLI - FONTANAMORA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PRIVATA	990	1350	1425	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
5671	S016118_00011	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SPIAZZI - BAITA DELLA COSTA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	510	1190	1642	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
67	S016118_00013	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DELLA SONDE	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	76	1350	1400	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
56 47	S016118_00010	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SPIAZZI - FONTANINI	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	2880	1190	1450	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
49	S016118_00012	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI VALLE FRADENGA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	1194	1200	1503	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
25 4	S016147_00008	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SPINELLI - MOSCHEL	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	4848	975	1300	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
41 4	S016147_00015	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VECCHIA DI S. GIACOMO	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	300	1290	1250	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
43 5	S016147_00016	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	VARIANTE STRADA SPINELLI - BACINI	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	250	980	980	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
72 16	S016147_00003	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	CONTRADA BRICCONI - COLLE PALAZZO - CAMPELLO	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	4638	950	1530	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
12 9	S016147_00002	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA NASOLINO - VALLE CANALI	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	208	700	710	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
17 9	S016147_00004	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA GRUMELLI - POZZA CAMPEL	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	564	1420	1420	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
20 5	S016147_00005	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VALZURIO - PLAZZO	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	816	815	970	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
90 18	S016147_00017	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	COLLE PALAZZO - PIZZOLI	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PRIVATA	680	1340	1330	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
31 5	S016147_00010	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA GRUMELLI - VALLI MARCE	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	1414	1420	1410	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
23 2	S016147_00006	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SPINELLI - BACINI	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	1516	975	1040	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
39 0	S016147_00013	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VALZURIO - TORRENTE OGNA	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	1245	815	760	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
34 1	S016147_00011	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL LO'	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	MISTA	1444	1220	1310	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
89 88	S016147_00014	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA MOSCHEL - VERZUDA BASSA	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE GE N. 21/19	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	MISTA	1440	1300	1455	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
36 6	S016147_00012	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA S. GIACOMO	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	1450	1035	1250	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
90 17	S016147_00019	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	CRUS - PLE	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PRIVATA	1450	1290	1170	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
14 72	S016223_00001	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL BARBELLINO	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	2886	950	1380	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
15 97	S016223_00007	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PIANE - MINIERA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	1424	1360	1400	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
14 98	S016223_00003	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PICCINELLA - ARDA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	1400	1200	1240	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
17 05	S016223_00014	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DELLA PICCINELLA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	1428	1250	1190	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
17 30	S016223_00016	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI VIGNA SOLIVA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	MISTA	14067	1450	1610	II - TRATTORI CON RIMORCHIO

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
89 52	SV1261	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	B.TA ALTA VIGNA VAGA - VIGNA VAGA	VALBONDIONE	DELIBERA 16 DEL 15.05.2008	COMUNE DI VALBONDIONE	MISTA	708	1380	1750	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
17 85	S016223_00021	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA LIZZOLA - VIGNA VAGA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15.05.2008	COMUNE DI VALBONDIONE	MISTA	4218	1260	1818	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
18 35	S016223_00018	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SALVASECCA - BAITE REDORTA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	2850	1024	1337	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
15 71	S016223_00006	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA CONSORZIALE DELLE PIANE	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	MISTA	1851	1295	1360	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
16 52	S016223_00010	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PONTE TORRE - CASCATA DI COCA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	836	886	905	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
47 33	S016223_00019	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA FIUMENERO - BAITE GROM	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PRIVATA	1900	780	970	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
16 25	S016223_00009	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI SPONDA VAGA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	523	1950	2030	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
16 78	S016223_00013	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI SALVASECCA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PRIVATA	1467	850	1024	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
15 45	S016223_00005	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI FIUMENERO	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	1314	790	930	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
17 58	S016223_00017	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VALLE FONTANAMORA - BAITE CASSINELLI	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE C.C. N. 16 DEL 15-05-2008	COMUNE DI VALBONDIONE	MISTA	485	1305	1390	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
19 31	S016225_00004	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA BORTOLOTTI - SELVA D'AGNONE	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	1546	1150	1210	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
20 00	S016225_00007	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SELVA D'AGNONE - CA' FRAI'	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	870	1210	1123	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
20 25	S016225_00008	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL PRIMISER	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	948	1210	1180	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
18 86	S016225_00002	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI CASCINA PRADA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	MISTA	587	975	1050	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
20 49	S016225_00009	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SELVA D'AGNONE - PIANI UMBRIONI	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	820	1210	1450	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
19 07	S016225_00003	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI FOPPA BASSA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	MISTA	776	1200	1150	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
20 91	S016225_00010	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PIANI UMBRIONI - ROCCOLINO	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	665	1390	1385	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
21 05	S016225_00011	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VALLE DEL RE - LAXOLA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	868	1280	1340	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
18 62	S016225_00001	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI BIROCCOLO	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	900	870	830	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
19 76	S016225_00006	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL ROCCOLO DI AGNONE	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	996	1580	1597	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
19 52	S016225_00005	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI MONTE AGNONE	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	820	1200	1700	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
22 86	S016241_00001	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA OGNA - LAGHETTI	VILLA D'OGNA	DELIBERAZIONE C.C. N. 37 DEL 24.11.2009	COMUNE DI VILLA D'OGNA	PUBBLICA	31	555	670	II - TRATTORI CON RIMORCHIO

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
2301	S016241_00002	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA VILLA D'OGNA - SENDA	VILLA D'OGNA	DELIBERAZIONE C.C. N.37 DEL 24.11.2009	COMUNE DI VILLA D'OGNA	PUBBLICA	584	584	595	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
295	S016147_00009	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA OGNA - LAGHETTI	OLTRESENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI VILLA D'OGNA	PUBBLICA	1320	570	640	II - TRATTORI CON RIMORCHIO

Allegato 2 – Strade agro-silvo-pastorali previste (in progetto)

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
4338	S016012_00020	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA MARINONI - BANI	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 56 DEL 03.06.2009	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	1280	780	1005	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3966	S016012_00019	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA CENTRALE ALBARETI - VALCANALE	ARDESIO	DELIBERA C.C. N. 56 DEL 03.06.2009	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	2690	820	990	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4983	S016012_00022	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA FONTANELLI	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 56 DEL 03.06.2009	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	550	750	830	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
4713	S016012_00021	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA MARINONI - ACQUALINA	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N.56 DEL 03.06.2009	COMUNE DI ARDESIO	PUBBLICA	420	780	680	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3464	S016012_00025	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	POSMADONE - SOTTO MARINONI	ARDESIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 53 DEL 24-10-2006	COMUNE DI ARDESIO	PRIVATA	878	593	700	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
2680	S016107_00016	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA TORRE - CORNI ROSSI	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	500	750	760	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2998	S016107_00019	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA BONDO - TEZZI BASSI	GANDELLINO	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 IN DATA 29/11/2007	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	702	740	845	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2420	S016107_00014	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA MOI DI CETO	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	298	1470	1470	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2554	S016107_00015	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI COGNO ALTO	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	610	1240	1240	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2786	S016107_00017	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA NUOVA PER CARDETO	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	4500	1130	1715	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3108	S016107_00020	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA DELLA GRABIASCA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE G.C.N. 38 DEL 13.05.2009	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	422	784	870	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

Bozza

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
2894	S016107_00018	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA TEZZI - CALVINI'	GANDELLINO	DELIBERAZIONE G.C. N. 38 DEL 13.05.2009	COMUNE DI GANDELLINO	PUBBLICA	396	990	1060	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
2238	S016107_00013	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DI VALLE GRABIASCA	GANDELLINO	DELIBERAZIONE C.C. N. 35 DEL 29-11-2007	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	1750	880	1150	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3920	S016118_00026	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA SPIAZZI - ROVA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	180	1150	1190	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3545	S016118_00019	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA AVERT - POZZA DEL COLLE	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	1020	1480	1503	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3330	S016118_00016	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA BOARIO - PRIVATI	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	MISTA	370	865	870	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3403	S016118_00017	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA TESUOLO - CORNI ROSSI	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	1025	950	760	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3783	S016118_00023	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA GROMO - RIPA ALTA	GROMO	DELIBERAZIONE C.C. N. 30 DEL 16.06.2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	2005	690	1070	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3597	S016118_00020	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SPIAZZI - BUS DI TACOI	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	1750	1150	1430	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3486	S016118_00018	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA RIPA - FOPPI	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	MISTA	550	870	900	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3742	S016118_00028	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA TAGLIATA INFERIORE - VALLE GRASSA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 80 DEL 23-06-2011	COMUNE DI GROMO	MISTA	640	770	750	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3694	S016118_00022	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA SPIAZZI - BARES	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	480	1150	1200	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3221	S016118_00015	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA DEL BUCO DI CORNALTA	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	MISTA	590	705	750	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3647	S016118_00021	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA BAITA DEL DOSSO - BAITA PAGHEROLO	GROMO	DELIBERAZIONE N. 30 DEL 16-06-2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	990	1370	1400	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
3827	S016118_00024	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA GROMO - SPIAZZI	GROMO	DELIBERAZIONE C.C. N. 30 DEL 16.06.2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	2400	650	1110	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
3872	S016118_00025	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA DELLA ROELA	GROMO	DELIBERAZIONE C.C. N. 30 DEL 16.06.2009	COMUNE DI GROMO	PUBBLICA	225	1090	1180	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

Bozza

ID	CODICE STRADA	ENTE	DENOMINAZIONE	COMUNE PREVALENTE	CODICE REGOLAMENTO	GESTORE	PROPRIETA'	LUNGHEZZA	QUOTA INIZIO	QUOTA FINE	CLASSE TRANSITABILITA'
82 91	SV994	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	BAITA BASSA VERZUDA - BAITA ALTA VERZUDA	OLTRESSENDA ALTA	REGOLAMENTO COMUNALE PER IL TRANSITO SULLE STRADE AGRO SILVO PASTORALI DEL COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	2450	1455	1830	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
40 38	S01614 7_0001 8	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	PIZZOLI - MOSCHEL	OLTRESSENDA ALTA	DELIBERAZIONE C.C. N. 11 DEL 16-04-2009	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PRIVATA	3215	1330	1310	II - TRATTORI CON RIMORCHIO
82 92	SV995	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	BAITA BASSA VERZUDA - PAGHEROLA	OLTRESSENDA ALTA	REGOLAMENTO COMUNALE PER IL TRANSITO SULLE STRADE AGRO SILVO PASTORALI DEL COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	180	1450	1445	IV - PICCOLI AUTOMEZZI
47 64	S01622 3_0002 0	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA LIZZOLA - PASSEVRA	VALBONDIONE	DELIBERAZIONE G.C. N. 68 DEL 04.06.2009	COMUNE DI VALBONDIONE	PUBBLICA	2170	1265	1590	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
47 93	S01622 5_0001 2	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PIANI UMBRIONI - BAITA NUOVA DI AGNONE	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	690	1450	1590	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
49 03	S01622 5_0001 6	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA COLARETE - VALGOGLIO	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE G.C. 14.03.2009	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	640	750	880	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
49 20	S01622 5_0001 7	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA DI CA' FRAI'	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE G.C. DEL 14.03.2009	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	923	920	1123	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
49 56	S01622 5_0001 9	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA VALGOGLIO - BORTOLOTTI	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE G.C. DEL 14.03.2009	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	870	1000	1150	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
50 02	S01622 5_0002 0	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA PIA' D'LA MOLA - NOVAZZA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE G.C. DEL 14.03.2009	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	395	715	820	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
49 35	S01622 5_0001 8	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	MULATTIERA DELLA RIPA RATTA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE G.C DEL 14.03.2009	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	665	990	1200	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
48 75	S01622 5_0001 5	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA PRIMISER - RIPA ALTA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	MISTA	810	1180	1065	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
48 47	S01622 5_0001 4	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA NOVAZZA - SPONDA VAGA	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	1600	910	1150	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI
48 21	S01622 5_0001 3	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA	STRADA COLARETE - CENTRALE DI AVIASCO	VALGOGLIO	DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 18-02-2000	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	1670	750	970	III - TRATTORI DI PICCOLE DIMENSIONI

Allegato 3 – Specie utilizzabili

Per le specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento all'allegato C del r.r. 5/2007, fatto salvo la possibilità di rettificare detto elenco tramite rettifica al PIF come da articolo 4, integrando o stralciando detto elenco.

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si fa riferimento alle specifiche deliberazioni della Giunta Regionale. Di volta in volta, a seconda delle specifiche situazioni locali, l'Ente forestale (Comunità Montana o Parco delle Orobie Bergamasche) potrà vietare l'impiego di alcune specie fra quelle sopra riportate.

Allegato 4 – Norme Forestali Regionali colle deroghe accordate

Nessuna deroga alle Norme Forestali Regionali (r.r.5/2007) è stata richiesta per il presente PIF.

Allegato 5 – Modelli selvicolturali

I modelli selvicolturali, di cui all'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008, sono contenuti nella relazione al capitolo 11 e rappresentati nella tavola 16 "Modelli colturali".

I modelli selvicolturali sono obbligatori nei casi indicati all'art. 50 della l.r. 31/2008, nonché per tutti gli interventi finanziati dalla Comunità montana o dal Parco delle Orobie Bergamasche.